

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: i sintomi interessano tutti gli organi legnosi delle piante e consistono in lesioni necrotiche sulla corteccia di colore rosso-mattone, depresse Sui giovani rami e sui polloni la corteccia si rigonfia e si screpola Sul tronco e sui rami più grossi si formano veri e propri cancri, di forma allungata, con tessuti corticali che si distaccano facilmente mettendo a nudo una massa fungina feltrosa color crema Questi cancri si espandono fino a circondare la parte colpita determinando la morte di rami e branche o dell'intera pianta In presenza di umidità, sulla superficie dei tessuti colpiti, in primavera si possono osservare lunghi cirri gialli di spore che fuoriescono dai corpi fruttiferi del fungo (picnidii) In autunno si possono differenziare anche i corpi fruttiferi della forma sessuata (periteci)</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: le infezioni avvengono tramite soluzioni di continuità e sono causate dalle ascospore e dai conidi del fungo diffuse dal vento, acqua piovana, insetti e uccelli Può conservarsi a lungo nel terreno nei residui della vegetazione infetta così come sui cancri delle piante ammalate che fungono da serbatoio di infezione</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: tutto l'anno</p> <p>Gravità: alta</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Giorgio Maresi</i></p>  <p><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: i sintomi interessano le foglie con la comparsa sulla pagina inferiore e superiore di numerosissime maculature brunastre, inizialmente puntiformi poi più ampie e circondate da un alone giallastro Le aree infette confluiscono provocando il disseccamento di porzioni del lembo fogliare, a cui può seguire una caduta anticipata delle foglie e indebolimento delle piante In corrispondenza delle aree necrotiche e sulle foglie secche cadute a terra si sviluppano i corpi fruttiferi del fungo</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: la diffusione della malattia avviene ad opera delle spore del fungo liberate dai corpi fruttiferi che si sviluppano sulle aree necrotiche delle foglie ancora sulla pianta e sulle foglie secche cadute a terra Elevata umidità e temperatura mite sono le condizioni climatiche favorevoli alla malattia</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: primavera e autunno</p> <p>Gravità: media</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Giorgio Maresi</i></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p>SINTOMI: le piante colpite da mal dell'inchiostro mostrano clorosi fogliare, microfilia, filloptosi e disseccamenti apicali, che inizialmente possono interessare anche una sola parte della pianta per poi estendersi all'intera chioma. Il sintomo tipico della malattia si può osservare alla base del fusto e nella zona del colletto con la comparsa di necrosi corticali e sottocorticali a forma di fiammata, con emissione di liquido nerastro. Questo sintomo è ben visibile asportando la corteccia in corrispondenza delle parti colpite. Le piante possono morire nel giro di qualche anno così come in pochi giorni, con una manifestazione di tipo apoplettico.</p> <p>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE: umidità ambientale e ristagno di acqua nel terreno favoriscono la diffusione della malattia. Il fungo si conserva nel terreno e nei residui vegetali infetti sotto forma di micelio e sporangi. Questi rilasciano zoospore che, veicolate dall'acqua, propagano l'infezione su nuove piante penetrando attraverso lesioni presenti alla base del fusto o sulle radichette. La diffusione della malattia può avvenire, oltre che con lo scorrimento di acque superficiali, anche con il trasporto di particelle di terreno infetto da parte dell'uomo, di macchinari e di animali.</p> <p>PRESENZA IN ITALIA: sì PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA: sì</p>	<p>Epoca di controllo: primavera, estate</p> <p>Gravità: alta</p>	<p>0%</p>	 <p><i>foto: Giorgio Maresi</i></p>  <p><i>foto: Servizio fitosanitario E.R.</i></p>